

## **Anche il tessuto produttivo locale si ribella alla richiesta di Colacem di coincenerire rifiuti.**

Ed è così che 50 aziende del settore agricolo e caseario dicono NO all'incenerimento, che rischierebbe di vanificare tutti i loro sforzi per ottenere prodotti DOC e DOP, di qualità, controllati e certificati, che costituiscono una fonte di ricchezza sana e sostenibile, oltre che un vanto ed un biglietto da visita per la nostra terra, che si promuove attraverso i suoi sapori ed il suo territorio rurale.

Grandi nomi della tradizione vinicola galatinese, come le Cantine Santi Dimitri e Valle dell'Asso, aziende storiche dell'economia locale, insieme a Conti Zecca e Cantine Palamà, fanno da apripista ad un elenco di caseifici ed aziende agricole di Galatina, Cutrofiano, Corigliano, Aradeo, Galatone, Tricase, e di tutto il Salento, che indirizza alla Provincia di Lecce ed alla Regione Puglia un documento in difesa del settore agricolo e dell'allevamento, chiedendo che non venga autorizzata alcuna forma di incenerimento sul territorio.

Un eventuale co-incenerimento di CDR da parte di Colacem, avrebbe conseguenze devastanti non solo sulla salute dei cittadini, ma anche sull'immagine e sulle attività del settore agricolo. Questo, già in difficoltà, ha estremo bisogno che i suoi prodotti si sviluppino in un ecosistema sicuro e salubre: il danno che le emissioni di nanopolveri e metalli pesanti provocherebbero sui prodotti alimentari sarebbero incalcolabili per aziende che hanno fatto della qualità e genuinità la loro carta di identità?

Le cronache provenienti dal territorio tarantino, brindisino e campano, hanno già dimostrato quanto gli agenti inquinanti si insinuino nella catena alimentare ed i primi ad essere danneggiati siano gli allevatori e i contadini, spesso costretti a distruggere prodotti e bestiame.

Il settore produttivo che sta scommettendo su un rilancio dell'economia locale basato sull'agricoltura, sulla produzione casearia, sull'allevamento, sul turismo e la tutela del territorio ha bisogno di ben altro che un Inceneritore.

Quando la Provincia parla di difesa del mondo del lavoro vogliamo ben sperare che non si riferisca solo alla tutela degli interessi di **una** azienda, ma che abbia a cuore anche quelli di un mondo di piccole e grandi realtà che hanno incentrato la loro attività su uno sviluppo ecocompatibile.

Le aziende agroalimentari firmatarie  
del documento allegato